

Csm Muore Tosi insigne giurista

FORTE DEI MARMI. È morto l'altra notte a Forte dei Marmi il professore Silvano Tosi, insigne giurista, membro laico del Consiglio superiore della Magistratura...

MASSIMO BRUTTI

È capitato più volte che avessimo, con Silvano Tosi, opinioni discordanti, ma nel colloquio diretto molte divergenze si stemperavano e spesso la disponibilità umana alla conversazione, allo scambio di idee, che in lui era molto forte, favoriva la ricerca di soluzioni comuni...

Abbiamo discusso in numerose occasioni dei compiti di governo propri del Consiglio superiore della magistratura: in che senso, con quali strumenti esso è tutore dell'indipendenza dei giudici e come può favorire la professionalità, specie nella fase attuale, in cui c'è un gran bisogno di giudici autonomi e responsabili...

Silvano Tosi è stato uno studioso di diritto costituzionale non formalista, ogni tanto emergeva dai suoi discorsi il richiamo al pensiero di Marini, prediletto tra i suoi maestri. Era sempre pronto a cogliere la varietà delle vicende politiche che incidono sulle procedure, come nel diritto parlamentare, ne citava spesso gli esempi della storia costituzionale francese, con tutta la fantasia giuridica che in essa si rivela...

Ora non riesco a credere che tutto questo si sia interrotto. Il vuoto che Silvano Tosi lascia improvvisamente non è soltanto negli studi, nei suoi scritti che non leggeremo più. Ci mancherà anche la vivacità delle idee, dei discorsi improvvisati, dell'autorità (una dote poco diffusa) che svelava poco a poco al collega.

Pci Omaggio alla tomba di Togliatti

Questa mattina, in occasione del 23° anniversario della morte di Palmiro Togliatti, una delegazione della Direzione del Pci si recerà a rendere omaggio alla tomba al cimitero del Verano. La breve cerimonia si svolgerà a partire dalle 9,30. Della delegazione faranno parte tra gli altri: Piero Fassino, della Segreteria; Cesare Predrussi e Lina Fibbi, della Commissione centrale di controllo; Gloria Buffo, della sezione Femminile; Francesco Petrelli, della Fgci; Lina Tamburino, di Rinascente; Franca Cipriani e Mario Schina, del Comitato regionale del Lazio; Vittoria Tola, Franco Fungli, Sergio Rolli e Aldo Pirona della Federazione di Roma.

Si profila un'indagine conoscitiva sui servizi di sicurezza

Scalfaro, la Camera non archivia

Sarà un'indagine conoscitiva del Parlamento ad approfondire ombre e contraddizioni scaturite dopo le dichiarazioni di Scalfaro circa tentate interferenze sui servizi segreti. L'orientamento è emerso nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Affari Costituzionali della Camera...

FABIO INWINKL

ROMA. Con buona pace di Giovanni Goria il «caso Scalfaro» non si è concluso con l'inizio delle ferie estive del presidente del Consiglio. La denuncia dell'ex ministro dell'Interno (Uomini politici chiesero ai servizi segreti informazioni riservate e dossier su loro avversari in campagna elettorale) non era un'invenzione di giornalisti a corto di notizie nella calura ferragostana...

dev'essere autorizzata dal presidente della Camera. Ma già ieri sulla proposta si è manifestato un largo consenso. Ne prende atto con soddisfazione, in una nota, il gruppo comunista, che annuncia la presentazione di un'interpellanza per far sì che all'indagine si accompagni un approfondito dibattito in aula. Nell'interpellanza - primi firmatari il capogruppo Zangheri e il presidente dei deputati della Sinistra indipendente Rodotà - si chiede a Goria se sono state emanate specifiche direttive per proibire schedari, indagini o raccolte di informazioni non conformi ai compiti istituzionali degli organismi di sicurezza...

vengono dal demoproletario Russo, dal radicale Teodori, dal verde Lazinger. Stefano Rodotà ha chiesto al presidente del Consiglio di portare a conoscenza del Parlamento il testo della relazione predisposta dalla commissione Corrias sulle intercettazioni telefoniche riguardanti uomini politici. Ha inoltre sollecitato la presidenza di Montecitorio per una rapida costituzione del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, scaduto al termine della scorsa legislatura...

Al giudice Sica il dossier svedese Anche la Oerlikon trafficava via Italia con l'Iran

La telenovela dei traffici d'armi tra l'Italia e l'Iran prosegue. Ora si è scoperto che anche la Oerlikon italiana avrebbe fatto da tramite nel lungo viaggio degli esplosivi. E a Roma il magistrato Domenico Sica è entrato in possesso delle cinquemila pagine dell'inchiesta svedese, fonte di tante rivelazioni...

BRUNO UGOLINI

ROMA. Siamo agli inizi dello scorso anno in una epoca considerata proibitissima per i traffici d'armi con l'Iran, onde non fomentare una guerra pericolosa per tutti. Ed ecco che una società francese, la «Società nazionale delle polveri e degli esplosivi», consegna alcune tonnellate di polvere da sparo ad una multinazionale svizzera, la Oerlikon...



L'esterno dello stabilimento della «Valsella Meccanotecnica» a Castenedolo (Brescia)

così tre navi cariche d'armi sarebbero partite per il Sudafrica, nel 1979 e nel 1980, dal solito porto di Talameone. Non è tutto: un'azienda romana, la Elettronica Sica, avrebbe fornito dal '77 ad oggi, con i propri tecnici, sempre il governo di Pretoria, nel processo di modernizzazione armiera.

Insomma, una storia turbolenta. Ne verremo a capo? Un altro capitolo, ancora più vergognoso, è stato aperto ieri sera dal Tg3. Il collega Giulietti è andato a intervistare padre Alessandro Zanotelli, un padre comboniano, già direttore della rivista «Nigriola». Il religioso ha denunciato traffici d'armi non solo con l'Iran, ma anche con il governo del Sudafrica, malgrado l'embargo dell'Onu da tempo vigente.

Quei vagoni blindati a Grosseto...

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE PAOLO ZIVIANI

GROSSETO. «Anche per far entrare in bullone, al Centro artiglieria delle Versesge, occorre l'autorizzazione del ministero della Difesa. La nostra competenza territoriale riguarda la gestione amministrativa, la vigilanza armata e il reale "governo" della vita in caserma». Questa l'unica stringata dichiarazione rilasciata dalla Regione toscana-emiliana in merito alle indiscrezioni del settimanale «l'Europeo» sul deposito di alcune tonnellate di polvere da sparo nel Centro artiglieria delle Versesge - situato nel comune di Grosseto - custodito da militari al servizio della società «Tirrena» che forniva i cannoni all'Iran e all'Irak.

Il deposito di artiglieria chiamato comunemente «la polveriera», è in attività sin dagli anni 40. Sord a quindici chilometri a nord del capoluogo maremmano, su una superficie di cinque chilometri, immerso nel verde.

Inoltre «se risulta vero che il ministro della Difesa avrebbe dichiarato che le forze armate possono custodire materiale bellico di società private. E, nel caso affermativo, quale e quanto materiale bellico di società private viene ancora custodito nei depositi militari italiani».

Tappezzieri per Goria a Palazzo Chigi



E anche falegnami. Perché si tratta di ristrutturare l'ufficio del presidente, il quale non ha voglia di condividere quello che è stato lo studio di Craxi. Goria ha deciso, conservatore, di riportarlo nella sala d'angolo del palazzo, tra via del Corso e piazza Colonna, lasciando l'ala interna in cui l'aveva spostato il predecessore. Corridoi ingombri di libri e documenti, così, per il trasloco, mentre nelle stanze si cambiano carte e stoffe alle pareti e si spostano i mobili...

Farneti vicedirettore del «Giorno»

L'attuale caporedattore per le iniziative speciali del quotidiano romano «Il Messaggero» passa a Milano, diventando vicedirettore del «Giorno». Gianni Farneti sostituirà Guido Gerosa che ha optato per la carriera politica, essendo stato eletto senatore per il Psi. La redazione ha saputo ufficialmente ieri mattina del cambio al vertice, e ha dato il proprio gradimento. Lino Rizzi, il direttore, s'è riservato di partecipare a settembre la definizione delle funzioni di Farneti nell'organizzazione del lavoro del quotidiano lombardo.

Roland Riz: «La Svp lo non la presiederò»

Non ha intenzione di soppiantare Silvius Magnago, il senatore della Sudtiroloer Volkspartei. A chi lo spingeva a prendere, in occasione del congresso del prossimo autunno, le redini del partito, Riz ha detto di no. L'annuncio è stato dato dall'organo del partito «Volksbote», insieme a quello che il senatore ha rifiutato anche un incarico di vicepresidenza. In lizza per la dirigenza, così, rimane solo il vecchio leader, Cristoforo Ammon, uno degli esponenti più in vista del mondo economico altoatesino e membro della Svp ha profetizzato: «Il rinvio dell'avvento di Riz scatenerà lotte intestine nel partito. Mentre ciò di cui c'era bisogno era una spinta innovatrice, a sdrammatizzare i contrasti con la popolazione di lingua italiana in Alto Adige e a porre le basi per una coesistenza pacifica. Magnago è stata una grossa fortuna per l'Alto Adige, ma si conosce bene la sua debolezza nel condurre il partito».

Cuori solitari se cercate un partner andate a Gela

Domani e dopodomani nella località siciliana festa gigantesca, infatti, per «single». Arriveranno in seicento, rigorosamente divisi in trecento uomini e altrettante donne, perché sanno che speranza c'è che si formino coppie «regolari»? L'iniziativa è partita da Tonino Castellano, un veterano della questione: da anni, come responsabile del club «Conoscesi», organizza occasioni galeotte, pranzi e cene, serate danzanti e gite per cuori solitari. Sotto l'insegna perfino patriottica «Italia che si incontra», dunque, ecco questa duegioni che gli organizzatori sperano si trasformi in fidanzamento di massa. Un'iniziativa del genere si svolge già alcuni mesi fa a Carpignano, in Emilia, con cene e danze nei castelli (abituato ad altre vicende) di Canossa.

«Questi soldi portano jella»: e gli ruba 15 milioni

Poveretto. Il pensionato di Bergamo che si è fatto raggrare da una zingara che gli ha portato via il bambino è entrato all'improvviso in camera sua mentre lui si cambiava e, presa la pistola appoggiata sul letto, senza dargli tempo d'intervenire s'è sparato.

Tre anni, ferito grave con pistola della Ps

Alessandro Mozzini, di Bettole, vicino Siena, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale del capoluogo. Si è sparato alla testa, con l'arma del fidanzato di sua sorella, Paolo Ugolini, agente presso la questura aretina. Secondo Ugolini (24 anni), il bambino è entrato all'improvviso in camera sua mentre lui si cambiava e, presa la pistola appoggiata sul letto, senza dargli tempo d'intervenire s'è sparato.

MARIA SERENA PALIERI

Si aprirà domani a Rimini il meeting di Comunione e liberazione: i riflettori puntati su Formigoni, ormai leader della fronda interna a De Mita

«Non sarà un congresso dc» ... ma quasi

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

RIMINI. Il congresso della Dc si svolge da un'altra parte, ribatte Paolo Biondi, capo ufficio stampa dell'ottava edizione del meeting di Comunione e liberazione su «Creazione, arte, economia», per contenere l'assalto dei giornalisti i quali vogliono sapere se domani a Rimini ci sarà un altro round della ruvida polemica fra Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare - il braccio politico di Comunione e liberazione - e lo staff di Ciriaco De Mita. Come tutti gli anni gli organizzatori insistono sugli aspetti culturali del meeting che, invece, finisce quasi sempre in politica. Per loro la colpa è dei giornalisti che non sanno dare una lettura «attenta» del meeting. Anche questa volta promettono

che faranno di tutto per tenere la politica fuori dalla porta, ma sarà più difficile che mai perché negli ultimi mesi il Movimento popolare è andato assumendo sempre più la connotazione di una corrente democristiana. Lo ha sancito l'ingresso a tutto campo di Formigoni nella politica nazionale e soprattutto nello scintillante interno alla Dc. Primo firmatario della lettera del '39 - che contestava la segreteria dc, neodeputato con una valanga di preferenze (ha superato il capoluogo Virginio Rognoni), poi un'intervista di fuoco, al limite dell'insulto, con cui attaccava i collaboratori di De Mita. Formigoni sembra essersi messo a capo della fronda interna a De Mita. Il clima feriale ha placato la polemica, ma non l'ha tolta di mezzo. E siccome sono già aperte le grandi manovre in vista del congresso dc è inevitabile che il meeting diventi un test.

In più e di nuovo ci sono i problemi interni del Movimento popolare. Infatti questo sarà il meeting dove avrà inizio il dopo Formigoni. Egli stesso ha annunciato l'intenzione di dimettersi da presidente e anche gli organizzatori del meeting danno per scontato il suo avvicendamento alla guida del Movimento popolare. La successione non sembra tuttavia facile poiché diverse delle fortune del movimento si sono rette sul carisma che Formigoni ha saputo esprimere. Tra i papabili circola il nome di Pier Alberto Bertazzi, un medico milanese trentino, che fa parte del consiglio nazionale, responsabile del settore sanità del Movimento popolare.

La nuova giunta di Palermo Nicolazzi cerca di fare pace con il Psi: «Possiamo chiarirci»

ROMA. «A chi da tempo è impegnato per la affermazione dell'alternativa riformista non può che far piacere leggere che anche il giornale del Psi auspica finalmente una chiarificazione tra socialisti e socialdemocratici». E quanto afferma il segretario del Psi Franco Nicolazzi, secondo il quale «per la realizzazione di questo obiettivo il Psi si è sempre impegnato pagando anche in termini di risultati elettorali, ma andando oltre il fine, oggi riduttivo, della semplice unità delle forze sociali-poiché non sarà la loro somma numerica a consentire il mutamento di un quadro politico sostanzialmente immutato da 40 anni. E per questa ragione che i socialdemocratici non accolgono i toni della ingiustificata polemica socialista, ricordando che in tempi non lontani non abbiamo a nostra volta raccolto le affermazioni e gli articoli di autorevoli esponenti del Psi, che definirono addirittura superflua la presenza del Psdi, mentre altri ancora nulla fecero per non incoraggiare fughe dal partito socialdemocratico». «Ridimensioniamo però - è la conclusione di Nicolazzi - i toni di certe polemiche, non pretendiamo di ridurre la scelta responsabile di governare Palermo a un episodio dagli obiettivi mediocri; non facciamo polveroni, ma lavoriamo invece per quella chiarificazione che deve rappresentare un punto di partenza per la realizzazione di un progetto comune nella reciproca autonomia e nel reciproco rispetto». Intanto l'agenzia di stampa «Mondo Cattolico», vicina alla curia arcivescovile, prende posizione esprimendo un giudizio positivo sulla nuova giunta di Palermo.